le risorse necessarie per acquisire il terreno e per avviare i primi interventi. Da tempo. Tarsia è il simbolo della accoglienza. Durante il periodo del fascismo, a poche

sare il mare e di raggiungere la terra ferma. Alcuni corpi riescono ad approdare sulle

la realizzazione di questa grande opera umanitaria universale».

BISIGNANO Inchiesta "Fentanil"

Interdittiva revocata a tre medici

di MORENA GALLO

BISIGNANO – Erano stati sospesi dalla professione di medico per tre mesi: il Tribunale della Libertà, con provvedimento depositato nella tarda serata di venerdì, ha però revocato la misura interdittiva per mancanza di gravità indiziaria. Hanno già ripreso ad esercitare la professione di dottore convenzionato i tre medici di Bisignano, Franco Russo, Teodoro Scotti e Damiano Grispo, finiti tra le pagine dell'inchiesta "Fentanil", insieme ad altri tre colleghi. Subito dopo l'operazione, condotta dai carabinieri della Compagnia di Rende lo scorso 5 maggio, i medici finiti nella rete delle forze dell'ordine sono stati sentiti dal gip del Tribunale di Cosenza Giusy Ferrucci che, successivamente, ha emesso per tutti e sei i professionisti la misura dell'interdizione dalla professione per la durata di tre mesi. Il Tribunale del Riesame, accogliendo gli appelli presentati dagli avvocati Nicola Carratelli e Luigi Malomo per il medico Grispo e dell'avvocato Franz Caruso, invece, per Russo e Scotti, ha revocato la misura, seppure già in scadenza. Il Tdl, in integrale accoglimento delle argomentazioni dei difensori del dottor Grispo, ha ravvisato la correttezza da parte del medico della prescrizione di analgesici oppioidi in paziente affetto da grave patologia, comportante dolore severo cronico non rispondente ai comuni antidolorifici, escludendo che il mero dato del sovradosaggio potesse far venir meno la finalità terapeutica. Il Tribunale della Libertà ha ritenuto, quindi, la ricorrenza di «elementi di dubbio nell'impostazione accusatoria che depotenziano il quadro indiziario sotto il requisito della gravità». L'operazione "Fentanil" ha messo in luce un giro di spaccio non convenzionale di oppiacei nella cittadina di Bisignano. A garantire questo nuovo mercato – secondo l'accusa – erano i medici di base del posto, che prescrivevano a pazienti, non affetti da gravi patologie oncologiche, medicinali più forti della morfina. L'indagine ha preso il via dal malore di un bimbo che, involontariamente, aveva assunto una delle capsule dopanti, finendo in coma.

RENDE Il segretario del Pd

«Consiglio saltato Il sindaco si defila»

di FRANCESCO MANNARINO

RENDE - Quanto successo nell'ultimo Consiglio Comunale denota, per il segretario cittadino del Pd Clelio Gelsomino, che l'attuale Sindaco "non vuole affrontare i problemi reali della città e si defila rispetto a un confronto pubblico su temi importanti. Nello stesso Consiglio il Sindaco ha mancato di rispetto all'intera assise ma, soprattutto, ai cittadini di Rende. I consiglieri di opposizione avevano richiesto, legittimamente, un Consiglio ad hoc su temi di importanza fondamentale per la vita amministrativa della città. La richiesta era quella di aprire un confronto sulla Rende servizi e sulle prospettive future della partecipata. Inoltre, altro tema importante, si voleva capire come siano stati utilizzati i 40 lavoratoDI ri in mobilità. Invece, il Sindaco, che professa e fa professare ai suoi, a più riprese, l'apertura di un confronto sui temi della città, ha rispedito al mittente la richiesta e ha deciso di far rinviare tali punti ad un altro consiglio, mortificando il ruolo istituzionale e le funzioni che il Consiglio stesso deve svolgere". Più volte, scrive Gelsomino, "abbiamo sollecitato l'Amministrazione a dare risposte su alcune problematiche della città. Più volte ci è stato risposto in maniera vaga non direttamente dal Sindaco ma dai suoi alleati politici e da parte della sua maggioranza. Se ce ne fosse ancora bisogno, con quanto detto sopra costatiamo, definitivamente, che il Sindaco è lontano anni luce da questa città. Che sfugge al confronto mentre preferisce agire attraverso quelle "trattative private" (citazione dei consiglieri di opposizione firmatari della nota stampa all'indomani del Consiglio) che stanno facendo arretrare Rende e che l'ha portata fuori dal dibattito politico. Due anni fa a questa Amministrazione i cittadini di Rende gli hanno affidato il compito di governare Rende. Dopo due anni ci siamo resi conto che la realtà, ahinoi, è un'altra. Di una amministrazione che "naviga a vista" e che non sa come condurre in porto la nave. Noi veri rendesi abbiamo l'obbligo di difendere la città e lo faremo con tutte le nostre forze".

re in campo agricolo. Negli ultimi sette anni (dal 2007 al 2014) in Italia gli investimenti in agricoltura sono diminuiti di un terzo, quindi, di cifre già sensibili e vitali per il settore. Mentre in Calabria gli investimenti sono crollati addirittura di oltre il 50 per cento. Più promettenti sono invece i numeri elaborati da UniCredit su dati Prometeia, secondo i quali l'agricoltura calabrese ha comunque raggiunto nel 2015 un valore aggiunto di circa 1,2 miliardi, in crescita dello 0,9 per cento rispetto all'anno precedente. Su fronte degli occupati, la forza lavoro impiegata nel settore è comunque di 110mila unità nella Regione, con una previsione di crescita dell'occupazione in Calabria dello 0,7 per cento nel 2016. Allargando il discorso all'intera filiera agroalimentare, si registra nel 2015 un incremento dei flussi delle esportazioni regionali pari all' 8% (143 milioni di Euro), trainate in particolare dalle esportazioni del settore alimentare, che nel 2015 sono crescite di oltre il 10 per cento.Proprio alla luce della centralità del settore nell'economia della Calabria, e tenuto conto delle prospettive di crescita del settore nel medio-lungo termine, UniCredit ha presentato a Castrovillari, presso la sede dell'azienda Agricola Ferrocinto, il progetto elaborato insieme al Ministero delle Politiche Agri-

alla consulenza tecnologica. Tutti questi motivi ci hanno indotto a intervenire in maniera organica a sostegno del settore agroalimentare. Innanzitutto abbiamo stanziato un apposito plafond - 6 miliardi a livello nazionale, di cui un miliardo per tutto il Sud continentale - e parallelamente metteremo in campo per gli imprenditori del settore un programma di interventi formativi e di soluzioni tecnologiche innovative».

Il Progetto si fonda su due pilastri. Il primo poggia sulla erogazione di nuova finanza per sostenere progetti e investimenti delle imprese dell'agroalimentare italiano. UniCredit ha deciso di destinare a questo settore 6 miliardi di euro di nuove linee di credito nel triennio 2016-2018. Inoltre, UniCredit lancerà il nuovo Agribond, una tranched cover dedicata alle imprese della filiera agricola che, basandosi sulla garanzia pubblica fornita da Ismea e sfruttandone l'effetto moltiplicatore, consentirà l'attivazione di nuove erogazioni inizialmente per 300 milioni di euro, replicabili nel tempo. Il secondo pilastro riguarda invece la formazione e lo sviluppo delle conoscenze. Nasce infatti una Agri-Business School che poggia su tre macro aree tematiche: competenze di base; Export Management e Innovazione.